Accordo tra imprese “hard to abate”, Eni e Snam

Ci sono anche Federacciai e Assofond: l’obiettivo è azzerare l’impronta carbonica entro il 2050

4 novembre 2021

L’accordo è **importante** e l’obiettivo verso il quale è orientato lo è **anche di più**. Sette associazioni di categoria che in Italia rappresentano le imprese **“hard to abate”** – tra cui **Federacciai** e **Assofond** per la filiera siderurgica – hanno stretto un’alleanza con **Snam** ed **Eni** per mettere a punto strategie comuni allo scopo di **azzerare l’impronta carbonica** delle aziende entro il 2050.

È emerso – riporta oggi *Il Sole 24 Ore* – nel corso di un convegno organizzato da **Interconnector Energy Italia**, il cui presidente **Antonio Gozzi** ha anche ricordato la necessità di interventi governativi per tenere a freno le **tariffe energetiche**: «Il prezzo del gas ha fatto segnare un **differenziale di 90 euro**, rispetto alla **Germania**, per ogni megaWatt/ora», spiegando che «è necessario realizzare nuove interconnessioni per arrivare a garantire un **mercato unico dell’energia**».

A proposito delle tariffe energetiche, su *La Stampa*, parla il vice presidente Ue **Frans Timmermans**: «Questo aumento che stiamo vivendo – dice – credo che abbia natura temporanea e che **non durerà ancora per molto**». Timmermans, peraltro, fa caute **aperture nei**

confronti del nucleare: «Sosterremo ogni Stato che deciderà di utilizzarlo – spiega – ma mi auguro che chi procederà in quella direzione lo faccia sulla base di **scelte razionali** e dopo aver fatto bene i calcoli».

Sul fronte **petrolifero** internazionale, invece, si registra la presa di posizione degli **Stati Uniti**, in vista del vertice **Opec+** in programma per oggi: il presidente Biden ha lasciato intendere che se dai Paesi produttori non sarà deciso di **immettere più petrolio sul mercato**, il suo Paese potrebbe decidere di essere lui a farlo, ricorrendo alle proprie **riserve strategiche**, ma coinvolgendo anche altri Paesi consumatori, convincendoli a fare altrettanto.

Il tutto con lo scopo di **abbassare i prezzi** che, peraltro, ieri hanno fatto registrare un **calo** alla Borsa di New York: il **WTI** ha perso il 4,5%, scendendo a poco più di **80 dollari al barile**, mentre il **Brent** si è attestato a **un dollaro in più**.

In **Italia**, intanto, si continua a parlare di quale futuro potrà avere l'**ex Ilva di Taranto**, con il ministro per la Transizione ecologica **Gianfranco Cingolani** che ha parlato di «**tre anni per avviare la transizione**, passando per l'uso del gas, **dal carbone all'elettrico**». Ricordando anche che «bisogna subito predisporre il **passaggio all'idrogeno**, che deve essere verde» e che «**ci vedremo in questi giorni al ministero**», per definire un progetto complessivo.

Tutti i ritagli d'acciaio nella rassegna stampa di siderweb. (https://www.siderweb.com/rassegna-stampa/?slug=bilanci)

Redazione Siderweb

Redazione siderweb

Copyright siderweb Spa - Tutti i diritti sono riservati
siderweb Spa - via Don Milani, 5 - 25020 Flero (BS) Italy
T.+39 030 2540 006 F.+39 030 254 00 41 - redazione@siderweb.com - www.siderweb.com
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 03562320170 - R.E.A. n. 419331